

riere di Napoli » nel 1897-1898 e poi a sé in due edizioni successive nel 1898 e 1899 (1); la prima edizione polacca era del 1896 e solo l'America e l'Inghilterra avevano preceduto di poco la versione italiana.

Il romanzo, senza essere un capolavoro, conquistò di colpo la folla dei lettori e ottenne un successo sbalorditivo ad onta di certi atteggiamenti della critica, non sempre completamente favorevoli. Vi concorse indubbiamente il fascino dell'argomento con l'idea messianica del cristianesimo e con il suo coreografico sfondo romano cristiano, ma non ne resta estranea la genialità dello scrittore con i suoi pregi d'invenzione e di condotta, ad onta di non trascurabili difetti d'arte. Ma chi ha mai penetrato il mistero del successo che talvolta arride ad alcune opere? Fu così che versioni ed edizioni del romanzo si moltiplicarono — dal 1899 al 1930 ne avremo circa un centinaio e il 1900 ne è stato l'anno di punta — e il soggetto suo, come vedremo poi, ebbe varie ripercussioni nella letteratura e nell'arte. Non facile il compito di rendere in buon italiano la prosa classica dell'originale polacco e quindi non felici i risultati. Il Ciampoli che conosceva il polacco, diede versioni almeno in parte dirette; il Verdinois, che traduceva dal russo o da altre lingue, curò, da buon letterato, la forma. Gli altri traduttori, anzi le traduttrici, non fecero che saccheggiare Ciampoli, Verdinois e varie traduzioni straniere, ma il pubblico ne restò soddisfatto egualmente e il Sienkiewicz ribadì anche in Italia il suo diritto alla cittadinanza nella letteratura universale (2).

La fama del *Quo vadis?* aprì la via a tutte le opere del Sienkiewicz. Piacque, e giustamente, il *Bez dogmatu* (nelle traduzioni: *Nel-*

(1) F. VERDINOIS, *Perché tradussi il « Quo vadis? »* nel vol cit. *Centenario di Sienkiewicz*, 131 e in F. VERDINOIS, *Profili letterari e ricordi giornalistici*, Firenze, 1949, pag. 239.

(2) *Quo vadis?*, trad. di F. Verdinois, Napoli, 1899, 1900, 1901, 1913; Nuova trad. anonima, Milano, Baldini e Castoldi, 1899 e Milano, La Poligrafica, 1900; Versione di G. Oberosler, Milano, 1900; Trad. di K. Nagel, Milano, 1900; Trad. di E. Salvadori, Roma, 1900, 1905, 1913; Trad. di W. Foulques, Napoli, 1900; Trad. di P. Valera, Milano, 1900; Nuova vers. italiana, Milano, Casa Editrice Internazionale, 1901; Romanzo illustrato da 54 disegni di A. Minardi, Milano, Treves, 1901; Versione del prof. Zucconi, Firenze, 1905; Disegno di C. Jonas e C. Chiostrì, Firenze, Salani, 1905; Nuova versione integrale di G. Colli, Firenze, 1906, 1908, 1910, 1913; Trad. di O. Premoli, Milano, 1907, 1910, 1912; Trad. di F. Bideri, Napoli, 1909; Racconto storico del tempo di Nerone, Firenze, 1913; Traduzione cinematografica, Milano, Treves, 1913.